

Canzone in dialogo di M.[adama] Poco Fila e Manco Inaspa de' Riposati, e Dapochina Dormentona, sua serva, sopra una sua cagnolina persa, detta la Pelosina. Dove s'intende il grande spezzamento di piatti, scodelle, olle, cantari, orinali, ed altre sorte di massarizie da cucina, che in dui mesi ha fatto quella massara. Con il commiato che gli dà la patrona.

Poveretta mi tapina,  
Dolorosa e sconsolata,  
Che m'è stata, ohimè, robata  
La mia bella Pelosina.

5 Poveretta mi tapina.

L'ho tenuta sempre stretta,  
Né volea mostrarla alcuno,  
Ch'io temevo che qualcuno  
Non ne fesse una rapina.

10 Poveretta mi tapina.

Tanto bene io gli voleva  
Ch'avrei tolto per partito  
'Sto rubin ch'io porto al dito  
Perder prima e 'sta turchina.

15 Poveretta mi tapina.

Ma che dico? Avrei voluto  
Perder tutta la mia dota  
E restar di roba vuota,  
Che mai perder 'sta cagnina.

20 Poveretta mi tapina.

Tante feste mi faceva  
Tante belle carezzine,  
E di vezzi senza fine  
Dalla sera alla mattina.

25 Poveretta mi tapina.

E la notte poi nel letto  
Dai miei piedi ella dormea  
Né giammai se ne movea  
Fin' all'alba mattutina.

30 Poveretta mi tapina.

Ella poi è cotanto bella  
Tanto ben proporzionata  
E di macchie tali ornata  
Che par' oro e seta fina.

35 Poveretta mi tapina.

E sì folto avea il mantello  
Ch'era proprio una bellezza,  
E una spanna di longhezza

Anco alquanto più curtina.  
40 Poveretta mi tapina.

Basta, ell'è tanto garbata  
Tanto vaga e graziosa  
Che di lei era gelosa  
Come fosse una puttina.  
45 Poveretta mi tapina.

Ma che m'ha giovato, ahimè,  
Il tenerla ognor serrata,  
Se alla fin ell'è scappata  
Fuor dall'uscio di cantina?  
50 Poveretta mi tapina.

Ché la serva uscendo fuora  
Per andare in un servizio  
Fuor dall'uscio, o che giudizio!  
Ha serrata la meschina.  
55 Poveretta mi tapina.

Ho mandato questa pazza  
Per veder s'ella si trova  
E se vien con trista nuova  
Vo' assettargli la schiavina.  
60 Poveretta mi tapina.

Perché tanto ha preso il piede  
'Sta ribalda in questa casa  
Ch'ogni dì fa qualche rasa  
Né mi stima una puina.  
65 Poveretta mi tapina.

Tante volte gli ho cridato  
Ch'io son già venuta matta,  
Ma bisogna ch'io la gratta  
Ché quell'è la medicina.  
70 Poveretta mi tapina.

Ho pregato mio marito  
Che la mandi alla malora,  
Ei promette farlo ognora  
E pur tien questa mastina.  
75 Poveretta mi tapina.

Tante e tante me n'ha fatte,  
Ch'io non posso più soffrire,  
Né men voglio più patire  
Ch'una serva mi ruina.  
80 Poveretta mi tapina.

Tutte l'altre mi passava,

Ma il smarrir questa cagnola  
Più mi brucia, da lei sola,  
Che dell'altre una ventina.  
85 Poveretta mi tapina.

Ma io vedo ch'ella torna  
Tutta quanta riscaldata,  
Non la deve aver trovata  
Ch'ella viene a testa china.  
90 Poveretta mi tapina.

- Dapochina, dimmi un poco  
Hai tu nuova che sia buona?  
- Io non l'ho, cara padrona.  
- Ah, ribalda malandrina.  
95 Poveretta mi tapina.

- Eh, madonna, non gridate,  
Ch'io vi prego in cortesia.  
- Il malan che Dio ti dia,  
Bestia matta patarina.  
100 Poveretta mi tapina.

Dove sei stata a cercarla?  
- Io son stata in ogni loco.  
- Torna, presto, torna un poco  
Da madonna Catarina.  
105 Poveretta mi tapina.

E se lei non l'ha veduta  
Va' correndo di tirata  
Da madonna Policrata  
O laggiù dalla Biondina,  
110 Poveretta mi tapina.

E se là non la ritrovi,  
Vatten fin dalla Tadea,  
O da zia Bartolomea,  
Ch'accompagna mia cugina.  
115 Poveretta mi tapina.

Se costor non ne fan nuova,  
Volta giù per quel stradello  
Dove sta mastro Antonello  
Che sposò la Rizzolina.  
120 Poveretta mi tapina.

Non facendo qui profitto,  
Vatten fin da mastro Piero,  
Dal fornar, o dal barbiero  
O dal zio della Mantina.  
125 Poveretta mi tapina.

Va' da mastro Fabiano  
Ché fors'ei l'avrà veduta,  
O dal padre della muta  
Che ci tolse la gallina.  
130 Poveretta mi tapina.

Va' ancor là dalla Sempronia  
A veder s'ella l'ha vista,  
E da mastro Giambattista  
Ch'è compar della Giannina.  
135 Poveretta mi tapina.

Se tu arrivi dalla Zoppa  
Forsi ben la troverai,  
E s'a sorte qui non l'hai  
Vatten fin dalla Gobbina.  
140 Poveretta mi tapina.

Va' dall'Anna permalosa,  
O da Cinzia sgallonata,  
Da Silvestra disdentata  
O dall'Orba fiorentina.  
145 Poveretta mi tapina.

Vatten' li dal zavattino  
Arriv' anco dal magnano  
Né andrai fors' anco invano  
Dalla storta Bavellina.  
150 Poveretta mi tapina.

Va' per tutto, in conclusione,  
Né lassar strada o sentiero,  
Buco, forno né quartiere  
Cara e dolce Dapochina.  
155 Poveretta mi tapina.

- Io non vglìo più, madonna,  
Ritornare in alcun loco.  
- Eh, torn'anco, torna un poco  
Da madonna Brandolina.  
160 Poveretta mi tapina.

- Io vi dico a buona cera  
Ch'io non voglio uscìr più fuora.  
- Orsù via, non far dimora,  
Ch'io non sleghi una fassina.  
165 Poveretta mi tapina.

- O madonna, non parlate  
Di bastone, in cortesia.  
- Dunque, presto, torna via

Che colui non ti trascina.  
170 Poveretta mi tapina.

- Non ci voglio più tornare,  
S'io credessi di morire.  
- Ed io ti farò partire  
Di 'sta casa, forfantina.  
175 Poveretta mi tapina.

- Andarò quando m'avrete  
Dato quel c'ho aver da voi.  
- Ah sfacciata, ancor tu vuoi  
Farm'oltraggio, e ch'io squattrina.  
180 Poveretta mi tapina.

Non sai tu, o disgraziata,  
S'io ti tolsi all'ospitale  
Tutta carica di male  
E di rognà franciosina?  
185 Poveretta mi tapina.

T'ho raccolta e spedocchiata,  
E vestita da tua pare,  
Non avevi dove andare,  
Infelice poverina.  
190 Poveretta mi tapina.

E poi anco hai tanto ardire,  
Insolente forfantona,  
Oprar contro la patrona  
Quella lingua serpentina,  
195 Poveretta mi tapina.

Dimmi un poco, sciagurata,  
Quanto danno m'hai tu dato,  
Oltra il pan che m'hai mangiato  
Di', ribalda, di', assassina.  
200 Poveretta mi tapina.

Primamente tu m'hai rotto  
Tre dozzine di piattelli,  
E m'hai perso tre coltelli  
Due cocchiari e una forzina.  
205 Poveretta mi tapina.

Una coppa e duo bicchieri  
M'hai spezzato nel lavare,  
Dui boccali e tre inghistare  
E una tazza piccolina.  
210 Poveretta mi tapina.

Hai perduto un tovagliolo,

E bruciato un pannicello,  
Rotto il fondo a un catinello  
E spezzato una salina.  
215 Poveretta mi tapina.

L'altro dì nel far la salsa  
Il piston mandasti a spasso  
E spargesti tutto il grasso  
L'altro giorno in la cucina.  
220 Poveretta mi tapina.

Non si trova la cucina  
Né il coltel che pesta il lardo,  
E de' tondi, s'io li guardo,  
Me ne manca una decina.  
225 Poveretta mi tapina.

Hai spezzato un bel tegame  
E due olle e una pignatta,  
E incolpasti anco la gatta  
Ch'avea rotto la ramina.  
230 Poveretta mi tapina.

E perché pur vuoi ch'io dica  
Ogni cosa in conclusione,  
Tu porgevi a un tuo bertone  
Tutto il vino e la farina.  
235 Poveretta mi tapina.

Ma null'altro, com'ho detto,  
Sì m'importa, traditora,  
Quanto haver serrata fuori  
La mia bella bestiolina.  
240 Poveretta mi tapina.

E però non ti darei  
Una craiza, un begattino,  
Va' pur via da 'sto confino  
A chi dico? Su, cammina.  
245 Poveretta mi tapina.

- Orsù pur, io vado via,  
Ma mi piangerete ancora.  
- Va' pur via, non far dimora,  
Né far qui la mescolina.  
250 Poveretta mi tapina.

Io mi son pur scapricciata  
Con costei a questo tratto,  
Ma meschina, c'ho io fatto?  
Son talor pur cevellina.  
255 Poveretta mi tapina.

- S'io ne vò pigliar un'altra,  
Potrei far peggio baratto  
E s'a sorte non ne catto,  
Tocca a me far la cucina.  
260 Poveretta mi tapina.
- E s'al fuoco m'appresento  
Son sì debil di cervello  
Che due mesi o tre do bello  
Stare in letto, ahimè meschina.  
265 Poveretta mi tapina.
- E però se la ritorna  
La vo' torre un'altra fiata,  
E non vo' stare ostinata  
Se ben gioca di cinquina.  
270 Poveretta mi tapina.
- Perché in ver queste massare  
Quasi tutte han tal difetto:  
Mentre noi dormiamo in letto,  
Chi rastrella e chi rampina.  
275 Poveretta mi tapina.
- Orsù pur io voglio andare  
A serrarmi in la mia stanza,  
Poiché più non ho speranza  
Di veder la Pelosina.  
280 Poveretta mi tapina.

Schema metrico: strofe di ottonari con ritornello abbxx

285

L'editio princeps del 1594, **CANZONE | IN DIALOGO | DI M. POCO FILA | E MANCO INASPA | DE' RIPOSATI, | E Dapochina Dormentona sua serua, sopra vna | sua cagnuola persa, detta la | Pelosina. | *Dove s'intende il grande spezzamento di piati, scodel- | le, olle, cantari, orinali & altre sorti di massaritie | da cucina, che in dui mesi ha fatto quella Massara. | Con il comiato che gli dà la Patrona. | DI GIVLIO CESARE CROCE | [xil.] | In Bologna, per Gio. Rossi 1594. Con licenza de' Superiori.*** riporta le strofe in un ordine diverso da quello delle edizioni successive: le strofe corrispondenti ai vv. 176- 210 sono in questo esemplare spostate dopo il v. 236, interrompendo in questo modo la successione logica dei rimproveri della padrona.